lettera aperta

Domenica 20 marzo 2022 - III domenica di Quaresima anno LI n. 2636

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

CARITÀ E 28 EURO AL GIORNO

C'è da accogliere chi scappa dalla guerra in Ucraina e si sta parlando di eventuali 28 euro al giorno per risarcire le spese di chi si convenziona con le prefetture. Qualcuno pensa già che sia un tesoretto da spartire



Parrocchia, Fondazione Carpinetum e Associazione il Prossimo hanno realizzato un primo nucleo ove accogliere chi scappa dalla guerra in Ucraina. Si tratta in genere di mamme con bambini. Molte famiglie si stanno rendendo disponibili per un'accoglienza diffusa (al momento i numeri non sono stratosferici). Qualcuno già ipotizza che tutto questo sia accompagnato da una cifra di 28 euro al giorno per persona. In internet e in alcuni giornali (La Verità) si calcolano gli affari che potrebbero contrarre coloro che si convenzionano con le prefetture, entrano nella rete CAS e godono del risarcimento spese. Ebbene ci teniamo a dire che le attività svolte da parte nostra non rientrano in alcun modo in questo orizzonte: non chiediamo né percepiamo alcun contributo, né in passato l'abbiamo mai avuto. Non disprezziamo affatto chi prende questi soldini. Anzi: riteniamo che sia una lodevole iniziativa del Governo incoraggiare anche con questo strumento l'accoglienza. Da parte nostra, però, non siamo in grado di gestire le dinamiche che ruotano attorno a questioni economiche. Spieghiamo. Ciò che viene fatto nel contesto della carità genera vita e crea pace. Se una persona capisce di essere accolta gratuitamente fa il possibile per rialzarsi; l'affetto ricevuto la rigenera; intuisce che intorno ci sono fratelli e trova speranza per l'avvenire. Quando invece di mezzo ci sono soldi cambiano le leve e noi non siamo ancora capaci di manovrarle… nel senso che mai vorremmo dare l'impressione ai nostri amici dell'Ucraina di essere "usati" per secondi fini. Non vogliamo in alcun modo che sia inquinato lo scopo di quest'opera. Siamo certi che se l'ambiente resta quello della carità evangelica la vita e l'energia non mancheranno mai. Abbiamo toccato con mano che, se entrano in campo altre logiche, nessuno è mai soddisfatto e non c'è forza a sufficienza per annunciare il Vangelo. *don Gianni*

● **Assemblea parrocchiale**

Il cammino sinodale indetto da Papa Francesco è un evento di portata mondiale. La Chiesa si muove coinvolgendo tutti gli uomini e le donne di buona volontà. Anche nella nostra comunità abbiamo la possibilità di "camminare insieme" riconoscendo tutto ciò che di bello è stato fatto finora e trovando nuove proposte per vivere tutti insieme momenti forti, profondi, pieni di speranza e di gioia. L'assemblea parrocchiale è lo strumento che offre a tutti la possibilità di farsi ascoltare, di poter condividere vecchie e nuove idee, di capire che siamo tutti nella stessa barca e che è nostro compito farla navigare al meglio: sacerdoti e laici, vicini e lontani, anziani e giovani. Cristo è il nostro faro che ci guida in questo cammino dove seminare nuove speranze tutti insieme. DIAMO FORMA AI SOGNI può sembrare un titolo romantico e poco pratico ed invece è da questo titolo che tutti noi dobbiamo operare affinché la Chiesa che vorremmo trovi il suo compimento. Ci saranno cinque tavoli di discussione: ognuno potrà sceglierne tre, quelli più vicini ai propri talenti e al proprio carisma. Non siamo così ingenui da pensare che un'assemblea possa cambiare tutto, ma è un buon inizio per portare poi progetti ed idee nelle nostre famiglie, nei nostri gruppi, nel nostro vivere quotidiano per farli diventare nuova realtà di fratellanza. *Daniela Bonaventura*

● **Notizie dal Ritrovo**

Dopo due anni di… distanziamento forzato, martedì 8 marzo, in occasione della Festa della donna, abbiamo deciso di organizzare una pizza a pranzo. Ci scusiamo per non aver fatto pubblicità, ma solo la partecipazione delle volonterose signore che realizzano coperte per i poveri e delle assidue della "tombola" ha riempito, in regola con le norme Covid, il salone del Ritrovo. È stato entusiasmante vedere le braccia che si aprivano per la voglia di abbracciarsi (senza purtroppo poterlo fare) come espressione del vivo desiderio di incontrarsi. Abbiamo trascorso veramente un bel pomeriggio spensierato che si è concluso con una "ricca tombola" e con il gelato offerto dalla parrocchia, recapitatoci dalla gentile Vallì che si è presentata con una bellissima pianta che abbellirà il nostro salone. Abbiamo scordato per qualche ora la sofferenza che proviamo per il popolo ucraino perché queste recenti ostilità hanno aperto un cassetto doloroso dei nostri ricordi di gioventù, e perché non avremmo mai immaginato che ai giorni nostri potesse ritornare la guerra in Europa. Per questo abbiamo sentito il desiderio di effettuare una raccolta da destinare all'aiuto dei profughi. Noi continuiamo a lavorare per realizzare coperte; finora siamo arrivate a quota 9.927, ne abbiamo appena consegnate 11 da destinare ai profughi dell'Ucraina. Se qualcuno avesse della lana che non pensa di usare più, può portarla al Ritrovo o in canonica. Grazie. *Cristina Memo*



● **Sagra di Carpenedo**

Dal 15 al 20 giugno ritorna la sagra. Lo urliamo sommessamente e lasciandoci il tempo di fare marcia indietro nel caso la pandemia non ci desse tregua o precipitassero gli eventi bellici. Ci piace, però, pensare che si possa tornare a una vita fatta di incontri, risate, relazioni, buon cibo condiviso e quindi noi mettia-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



mo in moto l'organizzazione di questo evento che molto è mancato alla nostra comunità. C'è bisogno di tante persone perché alcuni amici non sono più disponibili per svariati motivi. Vi aspettiamo numerosi alla cena dei volontari mercoledì 20 aprile dando il vostro nominativo in segreteria. La sagra è bella se diventa evento di tutta una comunità che lavora divertendosi insieme: nascono amicizie, si rinsaldano rapporti, si lavora per buone cause. Provate e non ve ne pentirete! *Il comitato sagra*

● **Gruppo fidanzati**

È stata una giornata intensa, e molto significativa. Ho capito che Dio ci ha scelto per il suo disegno e progetto, e ho avuto la conferma di ciò che ho sempre pensato riguardo la nostra relazione. Mi sono sempre reputata fortunata, ma chiamarla fortuna o provvidenza o dire che è il disegno di Dio per me è la stessa cosa: siamo stati scelti per stare insieme e vivere un'alleanza (testuali parole del Patriarca) ovvero vivere la vita insieme sostenendosi ed aiutandosi, credere anche nelle nostre debolezze e farne una forza. E ho capito che il matrimonio è un passo davvero importante e simbolico. Anche se viviamo lo stesso insieme ogni giorno, gioie, dolori, momenti magici e incomprensioni, ma il fatto di suggellare il nostro patto di alleanza è importante e fondamentale, perché dopo ci sentiremo molto più responsabili e maturi. Auguro felicità e prosperità a tutte le coppie! *Carla Isabella Simioni*



GRUPPO MISSIONI

Ente filantropico

Carissimi, recentemente abbiamo consolidato il nostro status di Ente Filantropico, cioè abbiamo assolto a tutti gli impegni formali e ora siamo ufficialmente iscritti al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore): primi nel Veneto e tra i primi sei in Italia. Lo diciamo con un certo orgoglio perché è il compimento di un progetto iniziato insieme trent'anni fa e perché offre a tutti gli sponsor l'opportunità di avvalersi di un beneficio previsto dalla legge del Terzo Settore: potrete cioè usufruire della detrazione o deducibilità delle vostre quote e donazioni nella dichiarazione dei redditi. Avendo, inoltre, la nostra associazione acquisito un codice fiscale dedicato (CF 90194910270), potrete decidere di donare il 5 X 1000 al Gruppo Missioni Carpenedo EF già da quest'anno. Col nuovo anno dall'India e dalle Filippine sono pervenute delle richieste di finanziamento per dei progetti che rispondono a diverse necessità, contemplate negli obiettivi della nostra organizzazione. E ora affrontiamo un argomento che ci vede tutti sgomenti e addolorati, la guerra in Ucraina. Non possiamo non provare sentimenti di grande pietas e solidarietà verso questo popolo invaso e sottoposto ad una violenza che pensavamo di aver obliato in Europa dopo l'ultimo grande conflitto novecentesco. La nostra associazione, nonostante le sue modeste dimensioni e risorse, ha sentito fin da subito la necessità di intervenire in questa drammatica realtà affidandosi a quello spirito di solidarietà e concretezza che l'ha sempre caratterizzata. Abbiamo cercato referenti precisi e qualificati con cui intraprendere collaborazioni e sostenere progetti sul campo. Il nostro presidente ha, perciò, preso contatti con Padre Albano Allocco del Sermig di Torino (Arsenale per la pace), che dal 1999 accoglie e segue i bambini e gli adolescenti che vivono per strada. La sua comunità si trova a Baia Mare, un paese rumeno vicino al confine con l'Ucraina. In questo momento sono molti gli sfollati che trovano ospitalità nelle strutture di padre Allocco, anche per un aiuto momentaneo prima di proseguire il loro cammino verso altre destinazioni. In questa fase così drammatica, concitata e in continua evoluzione non è facile avere una visione chiara delle problematiche

e delle priorità da affrontare; ci siamo perciò presi il tempo necessario per esaminare le proposte ed elaborare un efficace progetto da realizzare con il nostro referente in loco, padre Albano; lo scopo principale è quello di portare aiuti concreti alla popolazione ucraina, in particolare alle mamme e ai bambini. Nelle prossime settimane sarete informati sugli sviluppi di questa collaborazione e sugli obiettivi del nostro progetto. Vi ringraziamo per l'attenzione e il sostegno che ci date *Gruppo Missioni Carpenedo Ente Filantropico*



UMBRIA TERRA DI SANTI

Pellegrinaggio dal 5 al 9 settembre 2022

Il tema che quest'anno la parrocchia ha scelto per l'annuale pellegrinaggio che si svolgerà dal 5 al 9 settembre, rispecchia l'immagine di una regione, da secoli legata ai valori della pace, del raccoglimento mistico e della preghiera. San Francesco, Santa Chiara, San Benedetto, Santa Rita,...: l'Umbria è terra di grandi Santi. Percorrere i loro passi serve per conoscere meglio i luoghi dove sono vissuti, per scoprire da vicino la cultura e le abitudini del territorio. Monasteri, cripte, santuari e pievi sono disseminati lungo i cammini che, spesso, si immergono in boschi secolari o fiancheggiano fragorose e limpide acque sorgive. Ecco un riassunto dell'itinerario.

1° giorno - 5 settembre: da Carpenedo a Città di Castello (Perugia). Visita alla cittadina: Palazzo dei Priori, Torre Civica, Santa Orsola, pranzo in ristorante. Pomeriggio a Perugia: Cattedrale di San Lorenzo con la Fontana Maggiore; Corso Vannucci e sotterranei della Rocca Paolina. Sistemazione in hotel con cena.

2° giorno - 6 settembre: zona Perugia-Assisi-zona Perugia. Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e intera giornata dedicata alla visita di Assisi, sulle tracce di San Francesco e Santa Chiara. Visita alla chiesa di San Francesco Piccolino, alla chiesa Nuova, al Duomo di San Rufino e alla maestosa Basilica di San Francesco. Si visiteranno inoltre la Basilica di Santa Chiara, la Porziuncola a Santa Maria degli Angeli e San Damiano. Il pranzo è previsto in ristorante nel corso delle visite. Rientro serale in hotel per la cena ed il pernottamento.

3° giorno - 7 settembre: zona Perugia-Foligno-Montefalco-zona Perugia. Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e partenza per Foligno con visita del Palazzo Trinci e della monumentale Cattedrale del Santo patrono Feliciano e al Santuario di S. Angela. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento a Montefalco. Dopo una breve visita del borgo, il percorso ci porta alla chiesa di Santa Chiara e a quella di S. Illuminata (1491). Rientro serale in hotel per la cena ed il pernottamento.



4° giorno - 8 settembre: zona Perugia-Cascia-Norcia-zona Perugia. Prima colazione in hotel. Incontro con la guida e giornata dedicata a Santa Rita e a San Benedetto. A Cascia visita alla maestosa Basilica di santa Rita. Dopo un brevissimo tragitto si arriva a Roccaporena, paese di nascita e gioventù di Rita. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita di Norcia, la città di San Benedetto. Rientro in hotel per la cena ed il pernottamento.

5° giorno - 9 settembre: zona Perugia-Gubbio-Carpenedo. Prima colazione in hotel. Partenza per Gubbio, dove ciò che più colpisce è la maestosità della trecentesca Piazza Grande chiamata "dei Consoli. Interessante anche la visita alla basilica di S. Ubaldo che custodisce il corpo del Santo Patrono di Gubbio. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in pullman ed inizio del viaggio di rientro. Opportune soste lungo il percorso ed arrivo nelle rispettive località previsto per la serata.

Quota di partecipazione € 570,00 a persona

Iscrizioni presso la segreteria parrocchiale da lunedì a venerdì a partire dal 21 marzo 2022

- Acconto all'iscrizione € 100,00
- Saldo entro e non oltre il 30 maggio 2022

Per i pagamenti a mezzo bonifico (chiedere IBAN alla segreteria tel. 041-5352327).

N.B. verrà effettuato un secondo pullman solo se entro il 30 aprile vi saranno almeno 80 adesioni.

La quota comprende:

- Viaggio a/r in pullman G.T., compreso parcheggi, pedaggi, vitto e alloggio per l'autista;
- Sistemazione nell'hotel prescelto, in stanze doppie con bagno;
- Tutti i pasti come da programma;
- ¼ di vino e ½ minerale ai pasti;
- Guida locale come da programma;
- Auricolari;
- Ingressi (Città di Castello, Basilica San Francesco ad Assisi, chiesa-museo San Francesco a Montefalco, Palazzo Trinci a Foligno);
- Assicurazione medico-bagaglio-annullamento e materiale illustrativo. (Polizza annullamento viaggio individuale consultabile presso la Segreteria parrocchiale)

La quota non comprende:

- Mance, facchinaggio, extra di carattere personale e quanto non indicato alla voce comprende.

Supplementi:

- Stanza singola € 100,00 a persona per tutto il tour

Organizzazione tecnica: NOALWAY TRAVEL - Noale (VE)

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Patrizio

San Patrizio nasce in Scozia nel 385 da una famiglia romana, ed è considerato l'apostolo nazionale dell'Irlanda perché è all'origine della conversione al Cristianesimo dell'intero Paese. Possiamo ricostruire la sua biografia a partire dai suoi scritti, in particolare dalla "Confessione" dove Patrizio riconosce la sua povertà intellettuale e la mondanità della sua giovinezza, ma anche l'opera della grazia che l'ha chiamato alla conversione e l'ha inviato quale apostolo in terra d'Irlanda. All'età di sedici anni accade l'evento che segna definitivamente la sua esistenza. Mentre si trova nel podere paterno, viene rapito da pirati irlandesi e, insieme a molte altre vittime, viene trasferito in Irlanda e venduto come schiavo. Il suo padrone lo incarica di pascere il suo gregge. Solo, lontano da tutti, in terra straniera, Patrizio scopre che Dio gli è vicino. I sei anni di schiavitù si trasformano in un'intensa esperienza di dialogo spirituale e preghiera: "Più pregavo più cresceva in me la fede e il mio spirito si lasciava trasportare a fare fino a cento preghiere in un giorno, e più o meno lo stesso di notte. Pregavo col gelo, con la neve e non avvertivo alcun disagio, lo Spirito era in me pieno di fervore" afferma il santo nel suo scritto autobiografico. Dopo sei anni, una voce profetica lo avverte che c'è una nave pronta a riportarlo in patria. Patrizio scappa, fa centinaia di miglia a piedi, raggiunge la nave e ottiene di essere imbarcato. Dopo varie traversie ritorna a casa. Ma il Signore ha un disegno su di lui: la sua vocazione gli è rivelata da un sogno, come spiega lui stesso, ed è un richiamo verso l'isola irlandese. Ma l'ora della missione non è ancora giunta. Vi sono anni di formazione al diaconato e al sacerdozio, anche nella vicina Francia. In una data che non conosciamo Patrizio viene consacrato vescovo d'Irlanda. A quel tempo l'isola è divisa in regni tribali, è necessario avere il consenso di ogni singolo re per poter predicare: il santo riesce ad ordinare sacerdoti, introdurre la vita monastica, convertire re e sudditi, ma il suo cammino conosce continue tribolazioni; viene fatto prigioniero varie volte scampando alla morte, subisce offese ed insulti, ma nulla lo ferma. Muore nel 461, il 17 marzo, giorno della sua festa liturgica, a 76 anni. In tutta la sua vita ci da testimonianza della sua umiltà e della sua fiducia nella grazia di Dio, ma soprattutto ci lascia un'eredità di fede e di amore che continua a vivere ancora oggi nella Chiesa Irlandese, sia cattolica sia protestante *N.F.*



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Il metro della produttività è sempre stato quello più usato in campo lavorativo ed economico. Mi ricordo ancora come, agli albori dei primi movimenti sindacali, i licenziamenti andassero alla grande soltanto su tale base e come noi, dipendenti pubblici, fossimo considerati più parassiti che produttori di servizi, come tanto tempo dopo fummo classificati, tant'è vero che anche gli emolumenti risentivano molto di tale valutazione. Ne è passata di acqua sotto i ponti, ma, pur essendo usato con meno disinvoltura e pretestuosità di allora, il metro è rimasto pressoché lo stesso, anzi, possiamo dire che ha trovato motivi di estensione anche in altri campi, quali il volontariato e l'istruzione, per citarne un paio, non disdegnando settori come la religione e la cultura. Naturalmente i criteri sono diversificati e per certi versi la produttività non va intesa come fine, bensì come mezzo, ma la sostanza non cambia. Altrimenti quale altro significato attribuire alla parabola del fico infruttifero riportato nel vangelo di oggi? Quella pianta occupava uno spazio improprio nella vigna ed erano tre anni che non faceva il suo dovere: il padrone era ai limiti della pazienza e lo voleva sradicare tout court, se non fosse stato per l'intercessione del vignaiuolo. È chiaro che nemmeno nella vigna del Signore è lecito vivacchiare e fare i parassiti, com'è evidente che anche l'infinita misericordia di Dio ha dei limiti (scusate l'ossimoro), determinati appunto dal nostro impegno e dal risultato, che non sta sulle parole ma nei fatti. Lo premette anche Gesù all'inizio del brano di cui stiamo parlando, quando qualcuno si lagnava con lui perché Pilato mescolava il sangue dei galilei con quello dei loro sacrifici: "Loro non erano più peccatori di voi e, se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo". Torna il discorso della conversione, che, in definitiva, vuol dire "fare frutto", mettere cioè in pratica in modo pieno e concreto il ruolo che siamo chiamati a ricoprire come seguaci di quel Cristo che si è messo totalmente in gioco per noi. La voce del Padre nella nube sul Tabor di domenica scorsa concludeva con un ordine: "Ascoltatelo!", che non va inteso come un passivo "statelo a sentire", ma "seguitelo!", calcatene le orme. La Quaresima è un momento favorevole per fare il punto e la verifica. Qualora ci accorgessimo di essere fichi poco produttivi, una bella zappata attorno alle radici e una bella concimata possono rigenerarci. Attenzione, il licenziamento in tronco è sempre alle porte.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Canzoni da leggere: Gildo. Non esistono in giro tante canzoni simili perché ci vogliono libertà e coraggio come ebbe Giorgio Gaber nel 1981/82 a inventarla, scriverla e cantarla raccontando la degenza in un ospedale. «Fu proprio là nella corsia di un ospedale che aprii gli occhi e vidi un letto accanto al mio / il primo giorno si ha una sensazione spiacevole e volgare / e i piccoli disagi non fanno bene al cuore. Ma la notte, la notte aumenta lo spessore del dolore con le sue presenze, / la notte il cuore è gonfio la notte, / e i lamenti dei malati riempiono le stanze. Ma stranamente il giorno dopo prima che arrivino i parenti, / si fa un poco di ironia persino sui lamenti, / e il letto accanto al mio con dentro un uomo grosso e un po' volgare, / diventa una presenza singolare. "Gildo, come faccio mi vergogno, dovrei andare…", / e Gildo il grosso Gildo mi insegna da sdraiato come fare; / e intanto a pochi metri di distanza si fatica a respirare. Sono le innocenti stonature di un salotto, / sono i piccoli fastidi, i gesti un po' meschini che fanno l'uomo veramente brutto. Ma in ospedale dove la perdita è totale, dove lo schifo che devi superare / è quello di aiutare un uomo a vomitare, / dove non c'è più nessuna inibizione dal vomito al sudore, alla defecazione, / allora salti il piano se lo puoi saltare e entri in un altro reparto dell'amore. "Gildo, io vorrei che all'insaputa delle suore…" / e Gildo il grosso Gildo mi passa di nascosto qualche cosa da mangiare, / e intanto a pochi metri di distanza un uomo muore. Si parla poco e piano per diverse ore e a notte alta quell'ospite agghiacciante vien portato via / e riprende indisturbato e noncurante il ritmo della corsia. I piccoli disagi, l'ho già detto, non fanno bene al cuore, / ma il senso della morte è sempre stato troppo forte; / Gildo non l'ho mai saputo immaginare, chissà perché improvvisamente diventa elementare. / Potrà sembrare irriverente ma qualche ora dopo ridevamo tutti per niente. Ma a scanso di fraintesi son guarito, / non è il cinismo mestierante e fastidioso dei dottori, / ma il senso della vita che ti spinge fuori. "Gildo, mi dispiace son guarito, devo andare…" / e Gildo che naturalmente mai più nella mia vita ci avrò il gusto di incontrare, / nasconde questa volta con vergogna il suo dolore. Il cielo era azzurro e teso / e le mie gambe strane senza peso, / attraversavo il giardino tremante / come in un sogno riposante. Gli occhi delle nuove madri luccicavano / e i grossi seni sotto le vestaglie biancheggiavano, / solitario avvertivo quel candore quell'aria di purezza / e il cielo era azzurrino e c'era in po' di brezza / e stranamente un senso d'amore che non so dire». *(continua)*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 20 MARZO - III di Quaresima

09:30 Ragazzi/e di 5ª elementare: domenica della luce
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina
15:30 Prima assemblea parrocchiale (fino alle 18:00)

LUNEDÌ 21 MARZO

17:00 Catechesi di 4ª e 5ª elementare
19:00 Incontro catechisti
21:00 Gruppo New Coppie
21:00 Gruppo Missioni

MARTEDÌ 22 MARZO

15:00 Benedizione famiglie
16:30 Polifonica
17:00 Incontro San Vincenzo
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore

MERCOLEDÌ 23 MARZO

15:00 Benedizione famiglie
17:00 Catechesi 2ª media
20:45 Incontro animatori giovani

GIOVEDÌ 24 MARZO

Mattino presto: pulizie della chiesa
11:00 Gruppo Parkinsoniani
15:00 Benedizione famiglie
16:45 Catechesi 1ª media
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari
21:00 Comunità Capi scout

VENERDÌ 25 MARZO

Annunciazione del Signore
16:00 Gruppo dei ragazzi di terza media
18:00 Via Crucis

SABATO 26 MARZO

10:30 Genitori prima media: incontro di Formazione
11:00 Catechesi per elementari e medie
14:30 Lupetti: attività
15:00 Reparti: attività
20:30 Corso fidanzati

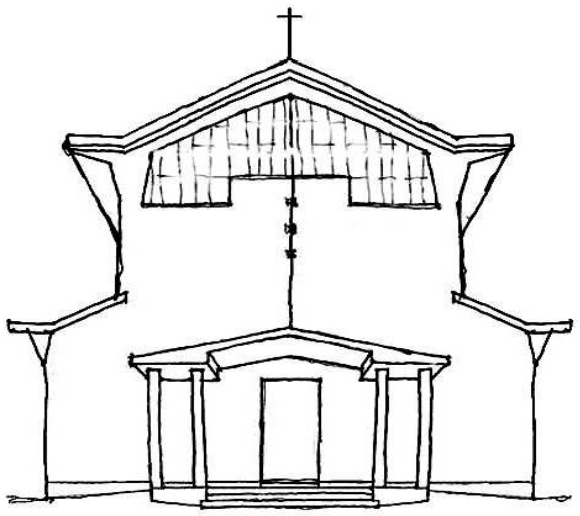
DOMENICA 27 MARZO - IV di Quaresima

Ritorna l'ora legale
09:30 Domanda Cresima Prima media
09:30 Ragazzi/e di 5ª elementare: domenica della luce
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina
15:30 Gruppo Aquila e Priscilla



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

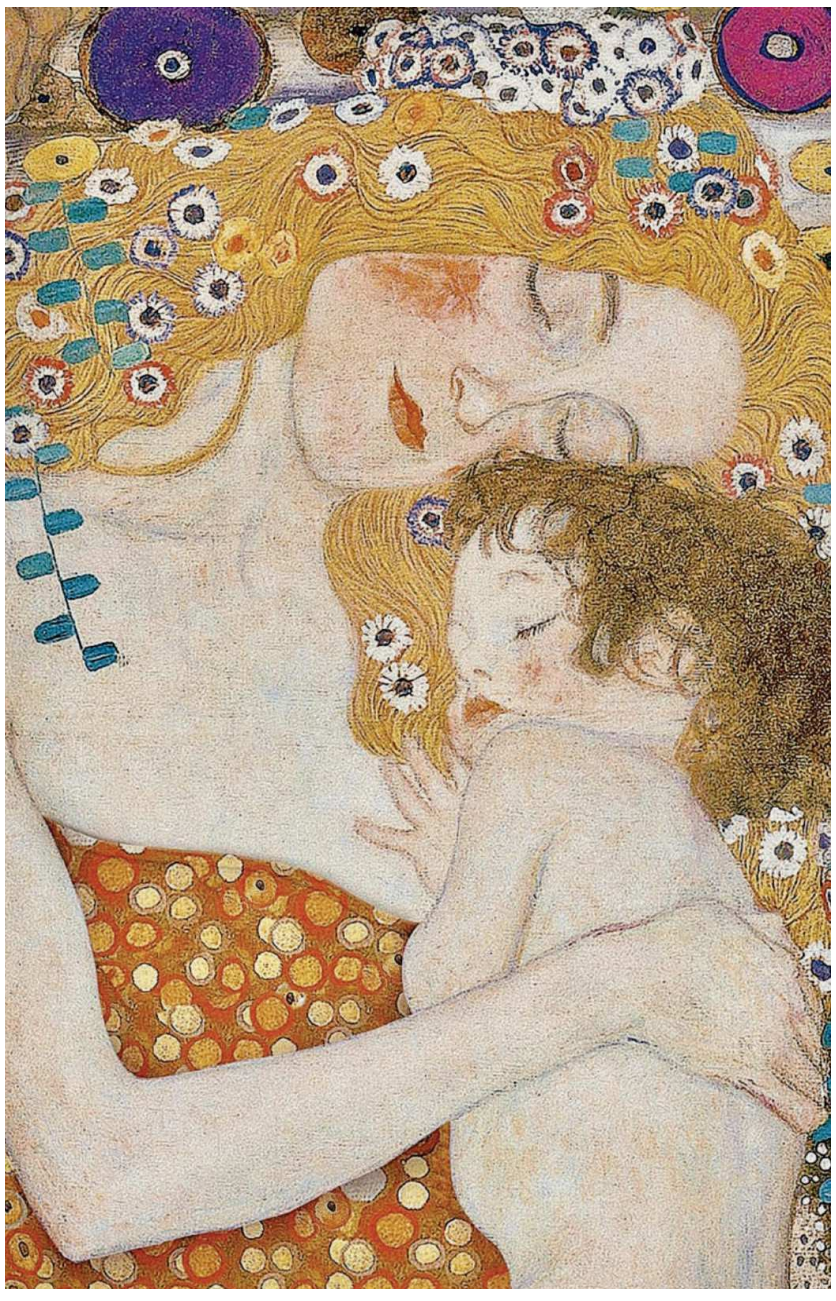
Domenica 20 marzo 2022 - III domenica di Quaresima
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Il senso di Cercatori di Vita



Cos'è vita? Il Patriarca Scola esemplificava l'avventura umana secondo alcuni universali antropologici vissuti da ognuno di noi: siamo alla ricerca di affetti, viviamo di lavoro, ricerchiamo il riposo (inteso come tempo di riflessione e bellezza). Tutta la vita ad ogni latitudine può essere riconosciuta al di là delle culture come l'insieme di questi tre universali. Ma la nostra ricerca di cercatori di vita non poteva dimenticarne altri due: dolore e morte/vita. Per questo nei prossimi venerdì di Quaresima fino alla Pasqua metteremo a tema questi incontri di approfondimento. Li descrivo brevemente: il lavoro è il fondamento dell'essere umano, siamo il frutto del lavoro di tante generazioni che si sono susseguite su questa terra. Il progresso, il benessere, la stessa speranza di vita (viviamo più a lungo perché le scoperte di scienziati e la cura dei medici si è evoluta esponenzialmente nel tempo) è il frutto del lavoro nostro e di chi ci ha preceduto. Ma questo nostro lavoro come ci rivela, come ci fa conoscere la profondità del nostro essere? O ha solo per fine la sopravvivenza economica nostra e dei nostri familiari?. L'amore al tempo della società liquida sembra davvero una nave fatta di zucchero? Può rimanere solido o si scioglie con il tempo.. Gli affetti sono solo per riempire il nostro Io o sono occasioni di sviluppo della nostra essenza intesa come capacità di amare oltre che di essere amati? Un tema troppo attuale per avere bisogno di spiegazioni. Il dolore ci accompagna nella nostra esistenza, dal parto di nostra madre che ci ha fatto nascere. Come conviverci? Cosa ci insegna? Come ci fa maturare e come sopratutto ci riguarda quando colpisce le persone che amiamo?. Infine la morte e la nostra consapevolezza di doverla affrontare… Ci pongono domande da sempre... La Vita che abbiamo dentro supererà la nostra morte fisica? Queste le domande più umane di ognuno di noi… Queste le sfide? Per questo cerchiamo la Vita attraverso la Vita che viviamo: lavorando, amando ed essendo amati, nel dolore subito o perpetrato... Avviamoci per il Sentiero… *don Fabiano Longoni*

Atti degli apostoli 2, 28
Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza.



"Le tre età della donna" (particolare), dipinto a olio su tela realizzato nel 1905 da Gustav Klimt

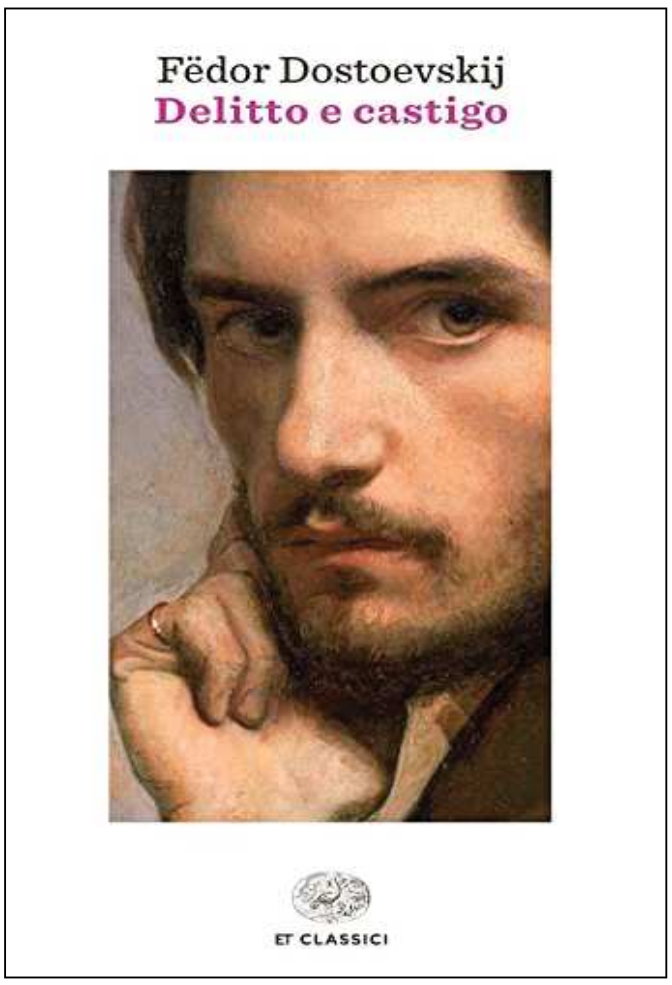
Lettera

Caro don Fabio, ho letto con attenzione i suoi articoli sul dialogo fra generazioni, sono convinto che oggi questo sia il vero problema di tanti genitori, che però rinunciano in partenza e preferiscono accontentare, una volta si diceva viziare, i loro figli perché non causino loro problemi. Il benessere che oggi è soprattutto beneavere ha trasformato le persone da educatori a complici. Mi permetta di dire che su questo mi ha stupito anche il Papa nella sua intervista da Fazio, dove sembra sposare questo atteggiamento…mi sbaglio? Cosa ne pensa? *Fabrizio De Zotti*

Caro Fabrizio, devo confessarle che anch'io sono rimasto perplesso di ciò che, nell'intervista da lei ricordata, Papa Francesco dice in proposito, ma credo che, come in molte occasioni in passato, la non dimestichezza con la nostra lingua abbia portato il Papa a confondere "complicità" con "vicinanza". I genitori devono essere vicini ai loro figli.. non necessariamente approvare tutto quello che fanno. Comunque per me i genitori non devono essere necessariamente i migliori amici dei loro figli. Qualche decina di anni fa, quando ero un giovane parroco, andava per la maggiore un libro, più volte riedito: "I no che fanno crescere". Per essere educatori bisogna dire dei no. Educare è faticoso come "creare un opera d'arte", lo sanno i genitori, gli insegnanti, e anche i preti e i catechisti. Quando si riesce, con l'aiuto di Dio, nascono autentici capolavori. don Fabio

Libri quaresimali

Un classico che ci aiuta scoprire che ognuno di noi è peccatore per presunzione. «Sono stato solo capace di uccidere. Anzi, ora si scopre che neanche di questo sono stato capace...» Raskol'nikov è un giovane che è stato espulso dall'università e che uccide una vecchia usuraia per un'idea, per affermare la propria libertà e per dimostrare di essere superiore agli uomini comuni e alla loro morale. Una volta compiuto l'omicidio, però, scopre di essere governato non dalla logica,



ma dal caso, dalla malattia, dall'irrazionale che affiora nei sogni e negli impulsi autodistruttivi. Si lancia cosí in allucinati vagabondaggi, percorrendo una Pietroburgo afosa e opprimente, una città-incubo popolata da reietti, da carnefici e vittime con cui è costretto a scontrarsi e a dialogare, alla disperata ricerca di una via d'uscita. Come noi dal nostro peccato di presunzione e superbia. Scrive il filosofo Pareyson: "La «morale» di Delitto e castigo non è la punizione del vizio e il trionfo della virtù: la «virtù» non compare nemmeno, e Raskol´nikov è tormentato non dal pentimento, ma dalla consapevolezza del suo fallimento. La chiave del romanzo è la storia che non è stata scritta, cioè la storia della sua resurrezione, dove soltanto comparirebbe esplicitamente il bene e la sua vittoria".



Ricordo dei defunti

Domenica 27 marzo ore 10:45 Defunta: Antonietta Semenzato (trigesimo dalla morte)

Sabato 2 aprile ore 18:30 Defunti: Ida ed Elena Niero, Antonio e Michele Callegaro, Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 3 aprile ore 10:45 Defunti: Roberto Da Lio (trigesimo), Livia Soncini e Sergio Maccatrozzo